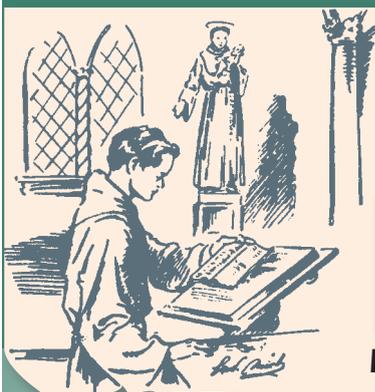


Pace e bene!

OGGI FRATINI DOMANI APOSTOLI

MENSILE D'INFORMAZIONE RELIGIOSA E MISSIONARIA



N. 11-12 / 2010
NOVEMBRE-DICEMBRE

anno 83°

PIA OPERA FRATINI E MISSIONI - 38122 TRENTO - Convento Belvedere S. Francesco, 1 - Tel. 0461 238979

Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 - conv. in L. 27/2/2004 n. 46 Art. 1 comma 2 - DCB Trento - Taxe perçue - Tassa pagata - Autorizzazione Tribunale di Trento n. 32/1952 - Approvazione ecclesiastica - Redazione: Fr. Claudio Righi
Direttore responsabile: Fr. Francesco Patton - Stampa Effe e Erre, Trento - Distribuzione gratuita fuori commercio

La libertà religiosa, via alla pace

Buon Natale – Felice Anno nuovo. È l'augurio più sincero e cordiale che la *Pia Opera Fratini e Missioni* invia a tutte le persone che avvicina puntualmente, sia con il periodico *Oggi Fratini Domani Apostoli*, sia attraverso la corrispondenza epistolare, molto frequente e gradita. Questi strumenti permettono alla nostra Redazione di comunicare con gli oltre ventimila fedeli abbonati della rivista, da sempre generosi benefattori delle Missioni francescane. Il clima natalizio, reso più visibile e gioioso dalle celebrazioni che lo precedono: l'Avvento e la festa dell'Immacolata con il contorno dell'immancabile presepio, che rappresenta e ricorda l'inizio della Redenzione, è turbato, quest'anno, da dolorosi eventi, come le disastrose calamità naturali degli ultimi mesi, i fatti delittuosi che si susseguono quasi quotidianamente e che sembrano

intaccare la quiete e la serenità delle festività religiose.

In molte parti del mondo, inoltre, si registrano numerosi attentati alle istituzioni civili e insieme si accentuano forme di limitazioni o negazioni della *libertà religiosa*, con discriminazioni fino alla persecuzione e alla violenza contro le minoranze etniche e religiose.

Sono noti gli attacchi persecutori, documentati dai mezzi di comunicazione, verso le comunità cristiane in particolare, costrette a emigrazioni forzate con incendi di chiese e di strutture parrocchiali, realizzate con enormi sacrifici dai fedeli del luogo, da sempre aiutati dalla generosità dei singoli benefattori e dalle diocesi del mondo. Di fronte a questa sofferenza religiosa generalizzata, la voce del santo Padre si è levata forte e solenne nei recenti interventi sia nelle Sedi internazionali, negli incon-



Papa Benedetto XVI, maestro e profeta di verità, libertà e pace.

tri settimanali con i fedeli, sia nel corso dei viaggi apostolici, mentre avrà una più forte tonalità e vigore il *Messaggio di Capodanno 2011*, nel quale il Papa intende sviluppare ed approfondire il tema: **La libertà religiosa, via alla pace**. È nota la preoccupazione costante e seria di Benedetto XVI affinché sia salvaguardata e difesa la dignità della persona, il rispetto del proprio credo religioso e la libertà di esprimerlo attraverso le forme associative e comunitarie. *“I diritti collegati con la religione sono quanto mai bisognosi di essere protetti se vengono considerati in conflitto con l’ideologia secolare prevalente o con posizioni di una maggioranza religiosa di natura esclusiva”* (Discorso alle Nazioni Unite, 18 aprile 2008). Oggi sono molte le regioni del mondo in cui persistono forme di limitazione, anche gravi e giornaliere, alla libertà religiosa; non solo dove le comunità sono una minoranza ma anche in quelle più consistenti, aggredite da forme più sofisticate di marginalizzazione, sul piano culturale, politico, civile e della vita pubblica. *“È inconcepibile – ha rimarcato Benedetto XVI – che dei credenti debbano sopprimere una parte di se stessi, la loro fede per essere cittadini attivi; non dovrebbe mai essere necessario rinnegare Dio per poter godere dei propri diritti”* (Discorso alle Nazioni Unite, *cit.*). *“L’individuo non può essere frammentato, diviso da ciò che pensa e crede, perché quello in cui crede ha un impatto sulla sua vita e sulla sua persona”*, riferisce un commento vaticano, ricordando l’importanza data dal Papa al concetto integrale di persona. Il Messaggio per Capodanno 2011, che avremo in mano a metà dicembre, si inserirà nell’ampia riflessione del Pontefice sulla pace e sulla per-



sona, come continuazione logica, iniziata con il Messaggio del 2006, di temi estremamente rilevanti: la verità (*Nella verità, la pace*, 2006), la dignità della persona umana (*La persona umana, cuore della pace*, 2007), l’unità della famiglia umana (*La famiglia umana, comunità di pace*, 2008), la lotta alla povertà (*Combattere la povertà, costruire la pace*, 2009), la custodia del creato (*Se vuoi la pace, custodisci il creato*, 2010).

Il tema della *libertà religiosa, via alla pace* sottintende, a mio avviso, una serie di altre realtà estremamente importanti: la tolleranza, o meglio la convivenza, la libertà di culto e quella di esprimere pubblicamente la propria fede e insieme la libertà di evangelizzare, catechizzare e anche di convertire. Tutti argomenti che saranno certamente affrontati nel testo del messaggio, che a dicembre potremo leggere, mentre ritorneremo su questo tema con il numero di gennaio 2011. Un anno nuovo, che auguriamo ricco di libertà, di speranza e di pace.

Fra Armando



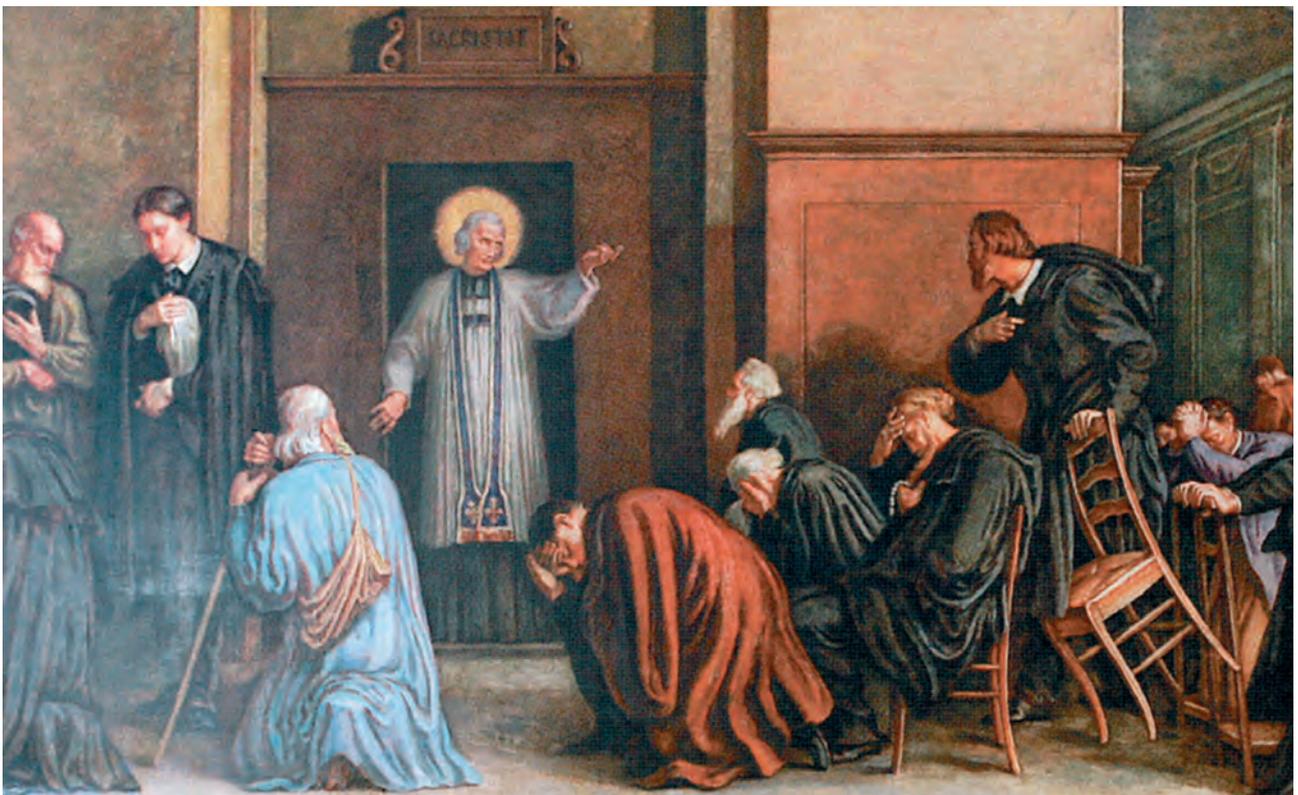
Sogni e doni per l’Anno nuovo: libertà religiosa, convivenza fraterna, pace a tutto campo.

La direzione spirituale, un dono prezioso

Per l'intero 2010 abbiamo presentato ai lettori di Oggi Fratini Domani Apostoli una serie di riflessioni sul ministero sacerdotale, alla luce dei 150 anni della morte del santo Curato d'Ars, un uomo di Dio meraviglioso, un pastore d'anime straordinario, un accompagnatore d'anime eccezionale. Il calendario 2010, ancora per un po' appeso alle pareti di casa, ha presentato una sequenza di illustrazioni mensili, con brevi commenti, che hanno sviluppato anch'essi i momenti qualificanti del ministero sacerdotale. Pubblichiamo l'ultimo articolo sulla missione del sacerdote, preparato gentilmente da don Renato Tamanini.

Tra le funzioni tradizionali del ministero sacerdotale emerge quella della "direzione spirituale", meglio chiamata oggi "accompagnamento spirituale". Una delle espressioni più importanti del servizio del sacerdote ai fedeli consiste appunto nell'accompagnare coloro che sono in ricerca della loro vocazione, del loro posto particolare nel piano di Dio, coloro che desiderano capire che cosa il Signore si aspetta da loro, coloro che sono mossi dall'impegno di crescere nell'intimità con Dio: vogliono conoscerlo di più, vogliono amarlo più intensamente, vogliono piacergli in tutto. Esistono ancora persone che si affidano

al sacerdote per crescere nella vita di fede? Esistono ancora sacerdoti che si rendono disponibili per guidare e sostenere chi desidera approfondire la comunione con Dio? Purtroppo ci pare di non poter essere tanto ottimisti nel rispondere a queste domande. Molti sacerdoti sono così presi da tante incombenze che non sembrano trovare il tempo per dedicarsi ad accompagnare il cammino di fede individuale dei fedeli; e d'altra parte molti fedeli avvicinano il sacerdote per chiedere sacramenti o per avere consigli e appoggio nelle situazioni di difficoltà ma raramente chiedono di essere aiutati a progredire nella familia-



Il santo curato d'Ars, accompagnatore d'anime e ministro della riconciliazione.

rità con il Signore. Ma c'è proprio bisogno di una guida per arrivare più vicini a Dio?

Prima di tutto dobbiamo dire che si tratta di una tradizione che viene da lontano e che è consacrata dalla storia di tanti cristiani che si sono affidati alla guida di un padre spirituale per camminare nella fede. Fin dai primi secoli, per esempio, coloro che si consacravano a una vita di contemplazione e di deserto sono diventati punto di riferimento e guida spirituali di molti fedeli, attirati dal loro esempio di vita e dalla loro esperienza di Dio. Molti santi, nel corso della storia, sono diventati tali anche perché hanno trovato sul loro cammino delle persone di particolare forza spirituale che sono stati capaci di accoglierli, di sostenerli e di orientarli nelle scelte di vita. Il caso più conosciuto è forse quello di santa Teresa d'Avila, che ha vissuto senza particolare slancio la vita del convento per 18 anni, finché non ha trovato chi è stato in grado di avviarla verso vette di grande intensità spirituale. Ma esemplare è soprattutto in questo tempo la storia di Madre Teresa di Calcutta, che ha sempre

cercato un confronto continuo con il suo direttore spirituale e dalle lettere scritte a lui abbiamo potuto conoscere molto del suo luminosissimo e travagliato mondo interiore. Ma il motivo più forte per sostenere, se non la necessità indispensabile, almeno la preziosa utilità di una guida spirituale lo abbiamo nella identità stessa della Chiesa, nella sua struttura sacramentale e comunitaria. Se la Chiesa è un insieme di fratelli che si aiutano ad andare sempre di più verso Gesù Cristo, centro e ragione ultima della loro esistenza, allora è naturale che si cerchi aiuto per la propria vita di fede proprio in coloro che sono stati messi al servizio della comunità con il Sacramento dell'Ordine e l'affidamento del ministero pastorale. Certo, non sempre è immediata l'intesa con ogni sacerdote; non sempre si trova la persona che corrisponde alle proprie attese e necessità; non sempre si ha a disposizione la parola più appropriata e più infuocata. Ne ha parlato Benedetto XVI alla chiusura dell'anno sacerdotale, con queste parole che illuminano anche il nostro argomento:



Molte persone chiedono al sacerdote di essere accompagnate nel proprio cammino di fede.

Il sacerdozio è quindi non semplicemente «ufficio», ma sacramento: Dio si serve di un povero uomo al fine di essere, attraverso lui, presente per gli uomini e di agire in loro favore. Questa audacia di Dio, che ad esseri umani affida se stesso; che, pur conoscendo le nostre debolezze, ritiene degli uomini capaci di agire e di essere presenti in vece sua – questa audacia di Dio è la cosa veramente grande che si nasconde nella parola «sacerdozio». Che Dio ci ritenga capaci di questo; che Egli in tal modo chiami uomini al suo servizio e così dal dentro si leghi a loro: è ciò che in quest'anno volevamo nuovamente considerare e comprendere. Volevamo risvegliare la gioia che Dio ci sia così vicino, e la gratitudine per il fatto che Egli si affidi alla nostra debolezza; che Egli ci conduca e ci sostenga giorno per giorno. Volevamo così anche mostrare nuovamente ai giovani che questa vocazione, questa comunione di servizio per Dio e con Dio, esiste – anzi, che Dio è in attesa del nostro «sì». Insieme alla Chiesa volevamo nuovamente far notare che questa vocazione la dobbiamo chiedere a Dio. Chiediamo operai per la messe di Dio, e questa richiesta a Dio è, al tempo stesso, un bussare di Dio al cuore di giovani che si ritengono capaci di ciò di cui Dio li ritiene capaci.

L'audacia di Dio consiste proprio in questa straordinaria fiducia, con la quale Egli si mette nelle mani degli uomini, si consegna loro perché essi possano consegnarlo ad altri; in questo senso va visto anche il servizio dell'accompagnamen-

to spirituale. Dio si fida degli uomini e ad alcuni di loro lascia il compito impegnativo di guidare, sostenere, consigliare altri uomini nel loro cammino di incontro con Dio e di ricerca della vita vera. Non si tratta di uomini perfetti, superiori, eccezionali ma di persone semplici e normali, con difetti e povertà che tutti possono conoscere, ma che Dio ha chiamato perché siano al servizio del cammino personale alla santità e che per questo li illumina e li sostiene con i doni di discernimento e di sapienza dello Spirito Santo. Sicuramente ci sono laici che sono più forti e sperimentati nella vita cristiana di molti preti e anch'essi possono essere ricchi del carisma dell'accompagnamento di altri fratelli; ma non è da sottovalutare il fatto che la guida pastorale della comunità raggiunge il suo punto più alto, quando al sacerdote è chiesto di accompagnare i passi nella vita spirituale dei suoi fedeli. Tra l'altro, come abbiamo già avuto modo di dire, queste richieste dei fedeli sono quelle che aiutano maggiormente anche il sacerdote a crescere lui stesso nella fede e nella vita interiore. Come affermò Giovanni Paolo II: "la fede cresce, quando viene comunicata"; così, possiamo parafrasare: la vita spirituale cresce, quando la si deve spiegare, raccomandare, accompagnare in qualcuno che si affida a noi per la sua maturità spirituale.

Don Renato Tamanini

Siamo oltremodo grati e riconoscenti a don Renato Tamanini, rettore del seminario diocesano di Trento, il quale ha puntualmente preparato per il nostro periodico una suggestiva e profonda meditazione sulla figura del presbitero, colto nella quotidiana missione di adoratore del Signore, di fratello generoso dei vicini e lontani della parrocchia, di consolatore prezioso di anime sofferenti e in difficoltà, di accompagnatore discreto e sapiente di persone chiamate dallo Spirito Santo a un maggior grado di perfezione evangelica.

A don Renato un sincero grazie e un augurio di Pace e Bene nel contesto delle prossime festività.

Fra Claudio Righi

La cronaca della visita ai confratelli di Bolivia

Il P. provinciale, Francesco Patton, incontra i frati trentini in America Latina

Nel numero precedente era stata pubblicata la cronaca relativa alla visita fraterna del ministro provinciale al confratello trentino, monsignor Adriano Tomasi, che da molto tempo opera pastoralmente nella grande metropoli di Lima. Dal Perù padre Francesco è sceso quindi in Bolivia, dove sono presenti una quindicina di religiosi francescani di Trento.

Il 13 aprile fr. Pierluigi ed io abbiamo lasciato Lima per dirigerci verso Cochabamba in Bolivia. All'aeroporto ci hanno accolto i confratelli trentini di San Carlos, che ci stavano aspettando. Dopo un paio di giorni in città, il pomeriggio del 16 siamo ripartiti, assieme a fra Dario Bona, alla volta della Prelatura di Aiquile. Abbiamo viaggiato in Jeep per circa quattro ore, per strade secondarie, potendo così gustare il panorama delle vallate e delle montagne boliviane, salendo

fin sopra i quattromila m/slm e contemplando in lontananza il susseguirsi di montagne sempre più alte, a perdita d'occhio. Abbiamo intravisto le coltivazioni di mais e di patate, tratti boscosi e tratti brulli, man mano che salivamo a quote più alte. Verso sera siamo giunti a Mizque, una cittadina sorta lungo le rive dell'omonimo fiume, che significa "dolce", forse per il clima mite che la caratterizza, forse per la generosità della sua terra che può produrre ogni tipo di frutta e di



P. Provinciale, a destra della foto, visita con p. Gildo il cimitero di Tin Tin, dove riposano p. Cirillo Scaramuzza e p. Amedeo Donini.



Ragazze dell'Internado p. Pompeo Rigon confezionano lavori riciclando la carta di giornale.

verdura. Ci stanno aspettando fra Gildo Franzoi, fra Claudiano Turri, fra Hugo e don Lionel. Nei giorni trascorsi a Mizque è p. Gildo a farci da guida, portandoci a vedere i vari “internadi” (collegi), dove vivono e studiano i ragazzi che vengono dalla campagna. Sono gestiti da religiose e danno a questi ragazzi la possibilità di un’istruzione e di un futuro migliore. Abbiamo visitato le comunità periferiche, dove i missionari si recano per evangelizzare, formare cristianamente e celebrare i sacramenti. Abbiamo fatto sosta a Tin Tin, nella chiesa e al cimitero, dove ripro-

sano due nostri confratelli, p. Amedeo Donini e p. Cirillo Scaramuzza, che hanno dato la vita per la missione.

A Tin Tin abbiamo incontrato anche le suore che si prendono cura della parrocchia: secondo lo stile evangelico, a due a due vanno a visitare le comunità rurali, prestano servizio presso il dispensario della missione e vivono un’intensa vita di preghiera comunitaria.

A Mizque opera, ormai da molti anni, anche una ostetrica volontaria trentina, la signorina Maria Zanoni, che ha visto nascere ormai più di 3.000 bambini, e ha curato le febbri e le piaghe di innumerevoli poveri.

Con p. Gildo abbiamo infine potuto celebrare l’Eucaristia domenicale assieme alla comunità e gustare la religiosità della gente, che ama il segno battesimale dell’acqua e chiede un’aspersione personale, sulla testa e sulle mani, quasi a esprimere il bisogno di purificazione dei pensieri e delle azioni. È domenica 18 aprile, di pomeriggio quando ci congediamo dalla comunità per recarci ad Aiquile, assieme a fra Marco Larentis.

Fra Francesco Patton, ministro provinciale



Bambini nel campo appena fuori dell’abitato di Mizque.

Il Natale del Signore



In fraterna esultanza celebriamo la nascita di Gesù Redentore. Uniamo al canto degli angeli la fervente preghiera per le nostre famiglie, per le comunità civili ed ecclesiali, per i benefattori e amici delle Missioni, per la moltitudine di fratelli cristiani, che in molte zone del mondo soffrono enormemente per la mancanza di libertà religiosa. Questa è la via evangelica più sicura per la pace e la convivenza umana.

*Auguri di un lieto e santo Natale,
ricco di riconoscenza e grazia, e un Anno Nuovo
carico di speranza e fiducia nella bontà di Dio Padre*